

## IL GIOVANE HA UCCISO A COLTELLATE LA ZIA A ZELARINO

### La difesa di Boschiero punta sulla depressione: «Quella sera era uscito di casa con l'intento di suicidarsi»

«Gli elementi in nostro possesso ci inducono a ritenere incontrovertibilmente che Emiliano abbia compiuto quanto gli viene attribuito in stato di completa infermità mentale».

È quanto asseriscono gli avvocati Gabriele Bascelli e Stefano Bruno Ferraro che ad inizio marzo hanno assunto la difesa di Emiliano Bo-

schiero accusato dell'omicidio di Lucia Boschiero e del tentato omicidio di Ugolino e Alberto Fardin il 17 gennaio scorso a Zelarino.

«Emiliano - continuano i due avvocati - di carattere debole e arrendevole, da anni soffre e soffre di una grave depressione. L'assunzione di psicofarmaci, il suo complessivo quadro psichiatrico, la latente con-

sapevolezza di quanto avvenuto, il profondo dolore, la vergogna, l'angoscia ed il rimorso per le perdite e per le esistenze rovinate hanno paralizzato Emiliano al punto che solo in questi giorni ha trovato la forza di manifestare alla famiglia Fardin le proprie scuse attraverso una lettera che è stata fatta pervenire ai familiari.

Gli elementi emersi evidenziano indubbiamente come Emiliano, quel giorno, fosse uscito di casa con il solo intento di suicidarsi, desiderando porre la parola fine al suo crescente e sempre più insopportabile disagio esistenziale. Il gesto non ha alcun movente: le questioni ereditarie erano state sistemate pacificamente da tempo. Le decisioni quan-

to all'assistenza e cura degli anziani nonni paterni erano state prese. Quest'ultimi erano stati per anni assistiti dai genitori di Emiliano, invero anche il suo contributo, presso la residenza della famiglia Boschiero. L'episodio non si spiega anche in considerazione del fatto che proprio la signora Lucia Boschiero era la zia che più aiutava nella cura dei nonni».